



Quale percorso per l'uomo sulla Terra?

LA RICERCA DEL METODO PER UN'ECOLOGIA INTEGRALE

Santa Maria Immacolata all'Esquilino | 26 Ottobre 2018

La consapevolezza del problema ecologico, seppur sentita in certa misura, sembra sfuggire alla percezione dei più come problema immediato.

Ancor meno in virtù della complessità della materia vengono percepite le cause o meglio gli elementi che concorrono causalmente al determinare il deterioramento delle condizioni del pianeta e della condizione umana in generale.

L'Enciclica *Laudato Si* ne è consapevole, ed è consapevole che è necessario individuare percorsi condivisi tra tutti gli uomini, al di là degli steccati ideologici e religiosi per riportare l'articolata tematica dell'ecologia al centro della discussione. Ma con quale metodo? Come cercare vie pratiche di declinazione della crisi ecologica nel tessuto e nella sensibilità sociale delle diverse condizioni economiche e socio-culturali umane?

Pensiamo ad una economia sostenibile, o ad una alimentazione Biologica 3.0, come si sta delineando e, speriamo si concretizzerà nel breve futuro, in cui le persone oltre a consumare e scegliere cibo biologico ne diventano anche i produttori: come è possibile calare questo tipo di economia all'interno delle città, e specialmente nei centri ad alta densità abitativa dove non ci sono spazi coltivabili? Come si può vivere l'ecologia anche nelle realtà urbane?

Ma l'ecologia non si riduce solo a una mera questione di "cibo sano", ma è anche una sfida per la riduzione degli sprechi, di materie e risorse anche umane. L'Ecologia è anche e soprattutto una questione di inclusione e di partecipazione in un contesto che non crea esclusione, barriere e stigma sociale, ma nel quale tutti sono chiamati a dare il proprio contributo. In altre parole l'Ecologia riconosce le diversità umane e biologiche come un elemento di ricchezza universale.

Evidentemente non c'è una ricetta unica, ma la sfida è trovare un metodo flessibile e multidisciplinare per calare la problematica ecologica nelle scelte consapevoli delle vite, non solo di chi sceglie di abitare in un contesto più naturale, come le zone rurali, i paesi e la campagna, ma anche nelle città altamente popolate.

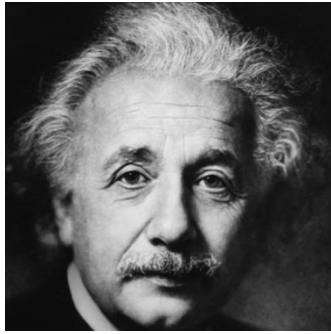
Inoltre ad aggravare la difficoltà della ricerca di un tale metodo c'è la convinzione diffusa, o meglio il pregiudizio che l'unica verità venga dalla scienza, che però dall'altro lato col suo metodo di ricerca ha sempre dimostrato di essere anche parziale, incompleta, temporanea, e soprattutto di parte, ovvero non sempre oggettiva come ci si aspetterebbe, soggetta ad essere finanziata tramite fondi privati, nutrendo un evidente conflitto di interesse tra la libertà di ricerca e uno sviluppo che sia economicamente remunerativo per determinati gruppi, soprattutto di potere.

Quale verità dunque per questa Ecologia? Quale conoscenza che possa essere la più condivisa? Soprattutto in relazione alla domanda universale: Cosa è l'uomo?

L'Enciclica ci invita alla sinergia anche con altri saperi che possano sintetizzare un dialogo efficace tra "Fede e Ragione" senza trascurare nessuna forma di 'saggezza' al fine di operare per il bene della 'casa comune'.

L. Sabatino

M.Bozzetti



Einstein e lo scopo della condizione umana

“Quale straordinaria situazione è quella di noi mortali! Ognuno di noi è qui per un breve soggiorno; non sa per quale scopo, sebbene talvolta pensi di percepirlo. “

What I Believe, Forum and Century, n. 84, 1930, (p.163)

“Cento volte al giorno, ogni giorno, io ricordo a me stesso che la mia vita, interiore ed esteriore, dipende dal lavoro di altri uomini, viventi o morti, e che io devo sforzarmi per dare nella stessa misura in cui ho ricevuto e continuo a ricevere.”

What I Believe, Forum and Century, n. 84, 1930, (p. 163)

SALMO 8 – CHE COSA È L'UOMO?

Salmi 8

1 *Al maestro di coro. Sul canto: «I Torchi...».*
Salmo. Di Davide.

2 O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

3 Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

4 Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,

5 che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

6 Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

7 gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

8 tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;

9 Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

10 O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

(BIBBIA CEI – La parola.net)

QUALE ETICA A DISPOSIZIONE?

“Ci ritroviamo eticamente impoveriti proprio nel momento in cui, per la prima volta, siamo messi di fronte a questa dimensione ultima: l’irreversibile cessazione delle funzioni della Terra nei suoi principali sistemi di vita. Le nostre tradizioni etiche sanno come affrontare il suicidio, l’omicidio e persino il genocidio, ma vanno del tutto in crisi quando sono poste dinanzi al biocidio, l’estinzione dei sistemi viventi vulnerabili della Terra, e al genocidio, la devastazione della Terra stessa.”

THOMAS BERRY

(Cit. in L. BOFF-M. HATHAWAY, *IL TAO DELLA LIBERAZIONE*, Fazi Editore, 2014, p.494)

QUALE SCIENZA? DIVERSITÀ DI OPINIONI



60. Infine, riconosciamo che si sono sviluppate diverse visioni e linee di pensiero in merito alla situazione e alle possibili soluzioni. Da un estremo, alcuni sostengono ad ogni costo il mito del progresso e affermano che i problemi ecologici si risolveranno semplicemente con nuove applicazioni tecniche, senza considerazioni etiche né cambiamenti di fondo.

Dall’altro estremo, altri ritengono che la specie umana, con qualunque suo intervento, può essere solo una minaccia e compromettere l’ecosistema mondiale, per cui conviene ridurre la sua presenza sul pianeta e impedirle ogni tipo di intervento. Fra questi estremi, la riflessione dovrebbe identificare possibili scenari futuri, perché non c’è un’unica via di soluzione. Questo lascerebbe spazio a una varietà di apporti che potrebbero entrare in dialogo in vista di risposte integrali.

61. Su molte questioni concrete la Chiesa non ha motivo di proporre una parola definitiva e capisce che deve ascoltare e promuovere il dibattito onesto fra gli scienziati, rispettando le diversità di opinione. Basta però guardare la realtà con sincerità per vedere che c’è un grande deterioramento della nostra casa comune. La speranza ci invita a riconoscere che c’è sempre una via di uscita, che possiamo sempre cambiare rotta, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi. Tuttavia, sembra di riscontrare sintomi di un punto di rottura, a causa della grande velocità dei cambiamenti e del degrado, che si manifestano tanto in catastrofi naturali regionali quanto in crisi sociali o anche finanziarie, dato che i problemi del mondo non si possono analizzare né spiegare in modo isolato. Ci sono regioni che sono già particolarmente a rischio e, aldilà di qualunque previsione catastrofica, è certo che l’attuale sistema mondiale è insostenibile da diversi punti di vista, perché abbiamo smesso di pensare ai fini dell’agire umano: «Se lo sguardo percorre le regioni del nostro pianeta, ci si accorge subito che l’umanità ha deluso l’attesa divina».[35]

PAPA FRANCESCO - Laudato Si, 60-6

PERCORSI INTEGRATI...

63. Se teniamo conto della complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, dovremmo riconoscere che le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà. È necessario ricorrere anche alle diverse ricchezze culturali dei popoli, all'arte e alla poesia, alla vita interiore e alla spiritualità. Se si vuole veramente costruire un'ecologia che ci permetta di riparare tutto ciò che abbiamo distrutto, allora nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza può essere trascurata, nemmeno quella religiosa con il suo linguaggio proprio. Inoltre la Chiesa Cattolica è aperta al dialogo con il pensiero filosofico, e ciò le permette di produrre varie sintesi tra fede e ragione. Per quanto riguarda le questioni sociali, questo lo si può constatare nello sviluppo della dottrina sociale della Chiesa, chiamata ad arricchirsi sempre di più a partire dalle nuove sfide.

64. D'altra parte, anche se questa Enciclica si apre a un dialogo con tutti per cercare insieme cammini di liberazione, voglio mostrare fin dall'inizio come le convinzioni di fede offrano ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede».^[36] Pertanto, è un bene per l'umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni.

PAPA FRANCESCO - Laudato Sì, 63-64

RELAZIONI INTEGRATE

“[La soluzione alla crisi] sarebbe reinventare noi stessi, a livello di specie, in un modo che ci renda capaci di vivere migliorando reciprocamente le relazioni. Migliorare reciprocamente le relazioni non solo con gli esseri umani ma con tutti gli esseri, in modo che le nostre attività migliorino il mondo. Allo stato attuale, le nostre interazioni degradano tutto”.

BRIAN SWIMME

(Cit. in L. BOFF-M. HATHAWAY, *IL TAO DELLA LIBERAZIONE* , Fazi Editore, 2014, p.492)